

SALVAGUARDIA Rutelli appoggia le decisioni assunte dal Comune sull'opera, la Regione quelle del Consorzio Venezia Nuova sui cantieri

Mose, l'ok ambientale giunge in corsa

Tenete d'occhio le date: il 13 dicembre 2005 la Commissione della Comunità europea ha messo in mora il Governo italiano per la mancanza della Valutazione di incidenza ambientale dei cantieri del Mose, mentre il 14 febbraio 2006 la giunta regionale, cui spetta la Valutazione, ha approvato un «aggiornamento e approfondimento degli studi di incidenza ambientale sulla base delle attività eseguite durante l'esecuzione delle opere».

La giunta regionale, insomma, su proposta dell'assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture, Renato Chisso, ha messo a posto le carte e, pur non negando né confermando che prima dell'avvio dei lavori la valutazione ci fosse (ma negli atti istruttori della delibera non ce n'è traccia), ha consentito all'ambasciatore Rocco Congelosi, rappresentante permanente italiano alla Ue, di garantire lo scorso 10 marzo che le valutazioni d'incidenza avevano dato esito negativo.

«Per tutte le aree interessate - è anche scritto nelle prescrizioni date dalla Regione - ma in particolare per l'area del Bacàn, siano esaminati preventivamente e attentamente i dati

provenienti dal monitoraggio ornitologico in atto per conoscere in anticipo e ovviare ad eventuali insorgenze di situazioni anormali». Neanche una settimana dopo il Magistrato alle Acque ha avviato, in Bacàn, i cantieri per lo scavo a meno 5 metri di un canale largo 200 metri e lungo un chilometro.

Restando in tema di Salvaguardia, oggi il sindaco, Massimo Cacciari, incontrerà i componenti del gruppo di lavoro che hanno sostenuto la giunta nella redazione dell'ordine del giorno che chiede una «radicale revisione» del Mose. «Il gruppo di lavoro non si scioglie, ma non è un organismo stabile e per ora la sua funzione è cessata», ha spiegato Cacciari, sottolineando che il gruppo era nato con lo scopo preciso di comparare il Mose coi progetti alternativi e per valutarne l'incidenza sulla portualità, e che ora potrà venire riconvocato all'occorrenza, su nuovi obiettivi che il sindaco gli ponesse.

La comparazione dei progetti aveva dimostrato che la proposta delle paratoie a gravità degli ingegneri Vincenzo Di Tella, Gaetano Sebastiani, Paolo Vielmo, aveva le caratteristiche migliori, costituendo una evoluzione del

Mose la cui filosofia veniva invece radicalmente criticata. I tre progettisti hanno sempre chiesto a Magistrato & Consorzio un confronto, mai ottenuto, ma ora si è saputo che il Consorzio ha da tempo incaricato il prof. Attilio Adami, docente di Ingegneria del territorio all'Università di Padova, di una verifica del progetto "rivale". «È vero - ha confermato ieri Adami - l'ho fatto per incarico di qualcuno che ha chiesto riservatezza. Sulla vicenda - ha aggiunto - ci sono baruffe selvagge, e vorrei restarne fuori: potete rivolgermi al Consorzio». Ma al Consorzio rimandano ad Adami.

Nella sua battaglia sul Mose, intanto, sul piano politico ieri Cacciari ha trovato nel leader della Margherita un sicuro alleato. «Per quanto riguarda il Mose mi affido a Cacciari», ha infatti detto a Rovigo Francesco Rutelli, interrogato dai giornalisti. «Il sindaco - ha proseguito Rutelli - rappresenta la consapevolezza della città. Non capisco perché Berlusconi dica che il Mose sta crescendo con grande velocità. È stata fatta soltanto qualche operazione preliminare, come la pulizia dei canali ad esempio, ma siamo veramente ai super super preliminari».

S.T.

RUTELLI CONFERMA

«Sul Mose siamo in linea con Cacciari»

«Berlusconi dice che il Mose sta crescendo ed è già al 25 per cento. A me pare si tratti delle opere preliminari. In ogni caso per un giudizio sull'opera ci affidiamo al sindaco Cacciari». Francesco Rutelli commenta così le uscite del premier sulle grandi opere dopo il confronto in tv con Prodi. «La Tav si deve fare», dice Rutelli, «ma il progetto va rifatto, d'intesa con le amministrazioni locali ed eliminando l'impatto ambientale».

Sul Mose, Rutelli invece non esprime giudizi. «Noi sosteniamo la linea del sindaco Cacciari», dice. E Cacciari ripete che al prossimo governo il Comune chiederà di prendere in esame le richieste del Comune. Di valutare cioè la possibilità di modificare il progetto del Mose e di esaminare le alternative.

Un tema che riemerge periodicamente in campagna elettorale, quello delle grandi opere. Nell'Unione prevale in ogni caso la linea della revisione del progetto, pur senza interrompere la politica di salvaguardia e difesa dalle acque alte. Di questo si parlerà il 24 marzo, quando il segretario nazionale dei Ds Piero Fassino sarà a Venezia per una manifestazione congiunta con il sindaco Cacciari sui problemi della salvaguardia della laguna. (a.v.).